Tiratura: 12.900

LA VOCE DI ROMAGNA RIMINI & SAN MARINO

Quotidiano

Data 16-12-2016
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

RIMINI

Il Fisco non ci dà tregua

Servono 40 settimane di lavoro per pagare le tasse. E' quanto emerge dallo studio della Fondazione dottori commercialisti di Rimini

A pagina 9

Il fisco continua a "uccidere" i redditi

ECONOMIA I dati della terza edizione dello studio della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il fisco 'uccide' i redditi ed umilia il lavoro. Non si può dire altrimenti se si riconduce Ad estrema sintesi lo studio che anche quest'anno la Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini ha condotto per indagare il reale impatto del fisco sul rediddto dei lavoratori. Incrociando le oltre 100 tasse con gli stili di vita e le ipotesi di consumo desunte dai dati ISTAT, emerge come il quotidiano impegno dei lavoratori dipendenti e autonomi sia stritolato da un fisco opprimente. "Rilanciamo l'urlo disperato dei contribuenti – commenta il professor Giuseppe Savioli, presidente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – anche quest'anno sottoposti ad un prelievo umiliante. Persiste un modello che esclude ogni ipotesi di crescita, con le Amministrazioni che mostrano l'incapacità di immaginare politiche di sviluppo, di agire per rendere più efficiente e utile il loro supporto a cittadini e imprese, e ancor meno di mettere insieme risultati concreti nel contrasto dell'evasione fiscale. Anche quest'anno abbiamo allargato l'analisi al reddito d'impresa e si conferma il giudizio dello scorso anno: in questo quadro è impossibile trovare qualsiasi motivazione per accollarsi il rischio dell'avvio di nuove attività imprenditoriali". Mario, Giovanni e Marco risiedono a Rimini, fanno parte di un nucleo familiare composto da tre persone: il capofamiglia, la moglie, non a carico e un figlio universitario. I primi due, dipendenti, percepiscono 14 mensilità. Tutti e tre possiedono una casa, un'autovettura di media cilindrata e provano a risparmiare il 10% del loro reddito. **Mario** è un impiegato con un reddito mensile netto di 1.300 euro. Il suo reddito è di 18.200 euro. La pressione tributaria per imposte dirette è del 16,2% del reddito complessivo lordo. La pressione fiscale inclusiva anche dei contributi assistenziali e previdenziali è del 25,4% del reddito complessivo lordo. Il peso fiscale sopportato dalla famiglia per imposte indirette è di 6.382 euro. La pressione fiscale, comprensiva dei contributi a carico del lavoratore, arriva al 51,5%. Ciò significa che il suo reddito netto spendibile si riduce al 48,5% del reddito lordo ritraibile dall'attività lavorativa. Ogni mese i vari enti impositori prelevano dalle sue tasche circa 1.050,00 Euro, lasciandogli un reddito netto mensile disponibile di soli Euro 990 circa. Riassumendo: Mario vive con 1.300 netti mensili in busta paga devolve per prelievi fiscali per 12.606 euro all'anno, ossia 1.050 euro mensili, ossia 187 giorni all'anno del proprio lavoro. Quest'anno ha lavorato fino al 6 luglio per pagare le tasse. **Giovanni** è un dipendente con mansioni più qualificate, con un reddito medio mensile di 2.500 euro. Il suo reddito è di 35.000 euro. La pressione tributaria per imposte dirette è del 29,2% del reddito complessivo lordo. La pressione fiscale inclusiva anche dei contributi assistenziali e previdenziali è del 38,4 % del reddito complessivo lordo. Il peso fiscale sopportato dalla famiglia per imposte indirette è di 9.108 euro. In questa cifra incidono con peso rilevante i trasporti (2.563 euro), l'istruzione (1.977 euro), la casa (1.177 euro) e salute (565 euro). La pressione fiscale, comprensiva dei contributi a carico del lavoratore, supera il 54%. Ciò significa che il suo reddito netto spendibile si riduce al 45,45% del reddito lordo ritraibile dalla sua attività lavorativa. Ogni mese i vari enti impositori prelevano dalle sue tasche oltre 2.500 Euro, lasciandogli un reddito netto mensile spendibile di soli Euro 2.133,00 circa. Riassumendo: Giovanni ha un reddito di 2.500 netti mensili in busta paga, devolve per prelievi fiscali per 30.730 Euro all'anno, ossia 2.561 euro mensili, ossia 199 giorni all'anno del proprio lavoro. Quest'anno ha lavorato fino al 18 luglio per pagare le tasse. **Marco** è un piccolo imprenditore con un reddito netto pari a 24.500 euro. Non sono considerate le singole imposte che ha già assolto nello svolgimento della propria attività d'impresa. Andando a considerare anche le imposte indirette, che Marco assolve consumando il proprio reddito esattamente come il dipendente Mario, si nota come la pressione tributaria salga al 40,2% e la pressione fiscale complessiva esploda sino a portare l'entità di imposte e contributi prelevati dallo stato al 63%. Ciò significa che il reddito spendibile si riduce al 37% del reddito lordo ritraibile dall'attività lavorativa e che Marco lascerà ogni mese allo stato ben euro 1.280, potendo destinare ai propri consumi personali solo euro 761. Marco lascerà perciò ogni mese allo stato ben Euro 1.285, potendo destinare ai propri consumi personali solo la somma di Euro 756. In altre parole, Marco lavorerà per ben 229 giorni all'anno, per poter pagare le imposte. Quest'anno ha lavorato fino al 17 agosto per pagare le tasse (come lo scorso anno).

Servono 40 settimane di lavoro per pagare le tasse

Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE DI ROMAGNA RIMINI & SAN MARINO

Quotidiano

Data 16-12-2016
Pagina 1+9
Foglio 2 / 2



Il gruppo di lavoro che ha realizzato lo studio





Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La professione di commercialista